

Calzature, continuano le chiusure

«Ora occorre ragionare da grandi»

Il distretto ancora in difficoltà. Montelpare: «Proteggiamo la filiera sfilacciata»

L'ECONOMIA

MONTEGRANARO Un altro artigiano di Porto Sant'Elpidio ha tirato giù le serrande per fallimento. La sentenza del Tribunale di Fermo indica la data del 2 maggio. Un'altra chiusura in silenzio in un distretto in cui un'inversione di tendenza non c'è e non si vede nemmeno col binocolo. La Russia non si riprende e il mercato va in una direzione off limits per la stragrande maggioranza delle imprese locali a cui non resta altro che intraprendere la strada del terzismo, declinato nelle varie possibilità, soprattutto se non riesce a trovare un proprio sentiero nella giungla pericolosa.

La tendenza

Il mercato sta premiando le sneaker, e in Italia riescono a produrle solo le griffe del lusso; sta favorendo i mega conglomerati del lusso come Lvmh, Kering e altri e in Italia i marchi sono piccolini, tant'è che perfino Versace ha deciso che era meglio farsi comprare dall'americana Capri Holdings. Un mercato fatto di giganti dove occorrono strutture e risorse. La scarpa fermiana era forte nel segmento medio che si è sempre più assottigliato, la fascia premium e lusso è dominata dai brand mentre il low price è in mano a produzioni estere, in particolare asiatiche. Il risultato dell'attuale situazione congiunturale è che nei primi nove mesi del 2018 l'export della provincia di Fer-

L'industriale calzaturiero di Fermo Andrea Montelpare è alla guida di un'azienda che è il polo della calzatura da bambino di fascia alta con oltre 20 brand



mo è sceso del 7,4% mentre il mercato domestico è in letargo da oltre un decennio. Fermo ha la performance peggiore delle prime 13 province italiane nella classifica delle esportazioni. Pesa il -24,3% della Russia, più del doppio dal dato Italia che si ferma a -12%. La flessione dell'export è piuttosto esplicativa sulla situazione di un territorio che non a caso è stato considerato area di crisi complessa. Il riconoscimento di questo status da parte del Governo è stata l'unica buona notizia da alcuni anni a questa parte. Ci saranno delle risorse a favore di questo distretto ma i tempi della cura

però non sono immediati. Per quando si individua e si stabilisce cosa fare e se traggono i benefici sperati ci vorrà del tempo che lo stato di emergenza della calzatura fermiana non ha. «Nella moda, oggi contano soprattutto dimensioni e capitali a disposizione dei gruppi e delle aziende. Per ogni strategia che si vuole percorrere, l'azienda deve fare i conti con le proprie risorse e la sua struttura», afferma Andrea Montelpare di Fermo, alla guida di un'azienda che è il polo della calzatura da bambino di fascia alta e lusso con la gestione di oltre 20 brand dell'alto di gamma.

Le caratteristiche

«Non tutti possono essere Kering, Lvmh o altri grandi gruppi ma per stare sul mercato devi avere, in proporzione, le loro stesse caratteristiche. Devi essere una mini Gucci per fare un esempio, con una struttura adeguata e una sede a Milano. Non si vendono più le scarpe con l'agente che gira l'Italia o il mondo con la valigetta piena di campioni - spiega l'imprenditore -. Non vorrei essere frainteso però. Non sto dicendo che non c'è posto per gli altri, sto dicendo che non c'è posto per tutti. C'è posto solo per chi ha determinate caratteristiche. E questo non vale solo per la scarpa da bambino, vale per il mondo della moda in generale». Trovare mini Gucci nel Fermano si fa fatica. Così come nelle Marche dove diverse aziende leader del distretto d'oro di qualche anno fa sono andate in crisi. L'obiettivo è quello di conservare il più possibile del sapere del distretto e proteggere una filiera sfilacciata. **La sintesi è quella del presidente Cna Fermo Paolo Silenzi: «Evidentemente il territorio fermiano fa fatica a proporre sul mercato una calzatura competitiva».** E i conti non possono tornare.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Incontro con la Cna venerdì all'Ipsia

• Nei primi 3 mesi del 2019 sono 122 aziende che hanno chiuso nel Fermano: «Il saldo è negativo per tutti i territori, ma al momento il nostro è quello con la perdita più contenuta - commenta il presidente della Cna Paolo Silenzi -: le Marche segnano complessivamente -1448 aziende nel primo trimestre dell'anno. Commercio, agricoltura,

manifatturiero e costruzioni restano i settori più colpiti». La Cna intende affrontare le nuove tematiche per la ripartenza, a partire dai Big Data. Insieme a Idea organizza il seminario "Le nuove tecnologie digitali. Una chiave per competere", che si terrà venerdì prossimo, alle 11, all'aula magna dell'Ipsia a Fermo. Il seminario, moderato da Giovanni Dini, vedrà gli interventi di Domenico Ursino, Gianluca Di Buò, Alessandro Migliore e Alessandro Righi.

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Territoriale di Fermo

0734.600288
info@cnafermo.it

CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

UNI.CO.
CREDITO E CONSULENZA ALLE IMPRESE

IPSA
ISTITUTO PER IL PROGRESSO DELLA INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO
"MARTINO BUCCHETTI"

IDEA
INNOVATION & DIGITAL ECONOMY

Le nuove tecnologie digitali.
Una chiave per competere!

INTERVENTI

Domenico Ursino - Professore Ordinario di Ingegneria Informatica - Università Politecnica delle Marche

La Big Data Analytics e le sue applicazioni nella nostra vita quotidiana

Gianluca Di Buò - Presidente Unione Produzione CNA Marche

Industria 4.0, Big Data e Strumenti per l'innovazione (DIH, Competence Center, Cluster Marche)

Alessandro Migliore - Direttore Generale CNA Terr.le Fermo

Progetto Competenze Digitali, le opportunità

Alessandro Righi - Responsabile Regionale Consulenza Agevolata Uni.Co

Nuova Sabatini 2019, finanziamenti dedicati alle tecnologie digitali

Modera: Giovanni Dini Direttore Centro Studi CNA Marche

Venerdì 10 Maggio 2019, ore 11

Aula Magna Ipsia "O.Ricci" - via Salvo D'Acquisto 71 - Fermo